



PRIME LINEE DI IMPOSTAZIONE DELLA MANOVRA FINANZIARIA DI LEGISLATURA

30 giugno 2009



Provincia Autonoma di Trento
Dipartimento Affari Finanziari
e Programmazione

IL QUADRO FINANZIARIO



L'EVOLUZIONE DELLE ENTRATE PROVINCIALI

Dal 2004 si è dovuta registrare la fine di un'epoca caratterizzata dalla crescita ininterrotta a tassi elevati delle disponibilità del bilancio provinciale.

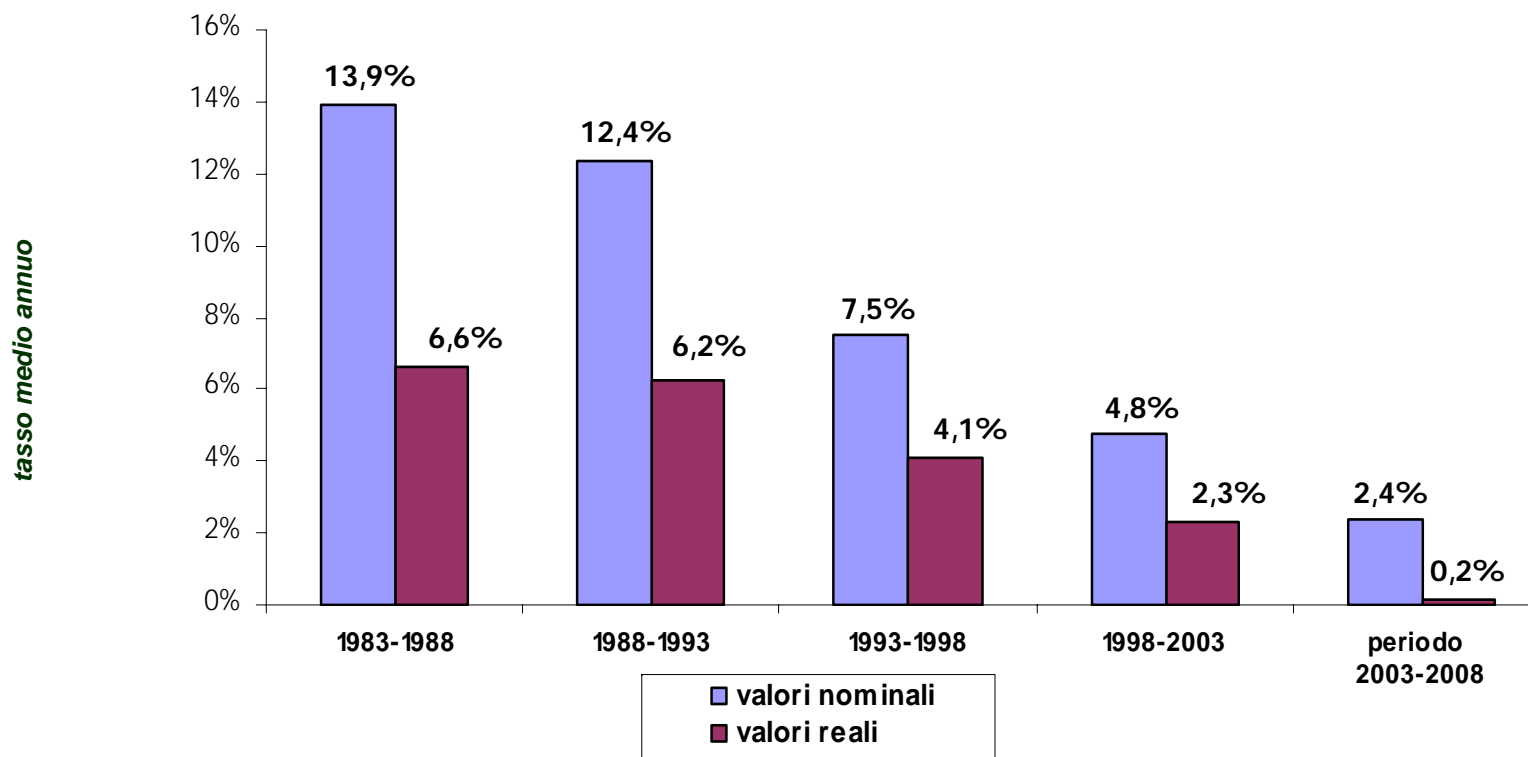
Già nel corso della penultima legislatura la finanza provinciale aveva manifestato la tendenza al rallentamento a fronte del processo di crescita che aveva caratterizzato i quinquenni precedenti.

Nella legislatura appena chiusa la finanza provinciale, solo grazie ad una forte ripresa partita nel 2007 (robusta crescita di gettito fiscale manifestatasi in tutto il territorio nazionale, il cosiddetto "tesoretto", confluito nell'avanzo 2008) ha potuto chiudersi su livelli pressoché invariati in termini reali rispetto a quelli del 2003.

Legislatura	Da (milioni di euro)	A (milioni di euro)	Variazione monetaria	Variazione reale
1983-1988	657	1.244	89,3%	35,4%
1988-1993	1.244	2.215	78,1%	34,7%
1993-1998	2.215	3.157	42,5%	21,0%
1998-2003	3.157	3.956	25,3%	11,6%
2003-2008	3.956	4.427,7	11,9%	0,8%

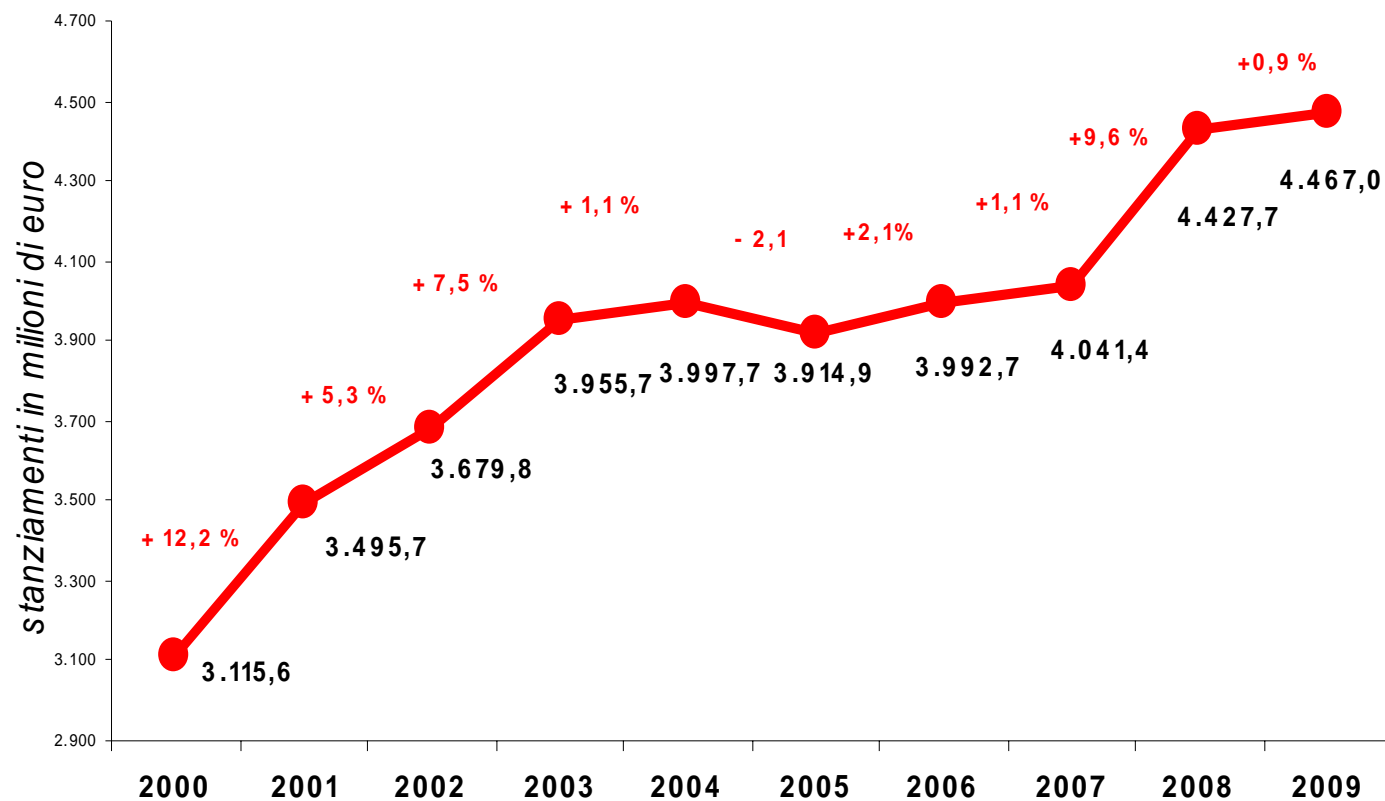


RISORSE FINANZIARIE PER LEGISLATURA (tassi medi annui di crescita)





TREND RISORSE DI BILANCIO





STRUTTURA DEL BILANCIO PROVINCIALE 2009

(in milioni di euro)

Descrizione	2009	Incid. Perc.
Entrate proprie	513,6	13,3%
Tributi propri	442,4	11,5%
Entrate extra-tributarie	71,2	1,8%
Entrate derivanti da devoluzione di tributi erariali	3.153,8	81,6%
Quote fisse di tributi erariali di cui	3.126,3	80,9%
- <i>Gettito riscosso fuori</i>	118,0	3,1%
- <i>Gettiti arretrati</i>	339,0	8,8%
Quota variabile di tributi erariali*	27,5	0,7%
Entrate derivanti da trasferimenti	196,2	5,1%
Trasferimenti dallo Stato	134,3	3,5%
Trasferimenti dalla Regione	41,9	1,1%
Trasferimenti dall'Unione Europea	12,0	0,3%
Trasferimenti da altri soggetti	8,0	0,2%
Entrate derivanti da mutui e prestiti	0,0	0,0%
Mutui con onere di ammortamento a carico dello Stato	0,0	0,0%
TOTALE ENTRATE al netto avanzo	3.863,6	100%
AVANZO	603,4	
TOTALE ENTRATE	4.467,0	

* L'ultima quota variabile concordata è riferita al 2005 ed ammonta a 270 milioni di euro.



IL CONTESTO ECONOMICO/FINANZIARIO

Il quadro della finanza provinciale per il 2009 è caratterizzato dallo scenario economico di crisi che sta interessando l'intera economia mondiale, europea e nazionale, senza eccezioni neanche per le autonomie speciali.

Una fase prolungata di recessione come quella attuale, che caratterizzerà tutto il 2009 e perlomeno la prima parte del 2010, origina un impatto pesante non solo sull'economia ma anche sui conti pubblici, in conseguenza della caduta delle entrate e del peggioramento del rapporto tra deficit e PIL.

L'OCSE prevede per il 2009 un calo del 5,5% del PIL italiano, ed una ripresa (+0,4%) a partire dal 2010.

Il gettito tributario del primo quadrimestre a livello statale registra un calo del 3,6%.

Tale valore risulta comunque in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione (marzo: - 4,6%).



L'IMPATTO DELLA CRISI ECONOMICA SUI CONTI PUBBLICI

Al netto di taluni versamenti di natura non ricorrente (fondi comuni), il cui impatto sulle proiezioni di fine anno risulta dunque irrilevante, le componenti ordinarie del gettito tributario erariale registrano in Provincia una crescita del + 2%, a fronte del -3,61% rilevato a livello statale.

ANDAMENTO GETTITO TRIBUTARIO	ITALIA (aprile)	PAT (maggio)
TRIBUTI MAGGIORI		
IRPEF	-1,01%	1,94%
IVA	-10,38%	-2,34%
ALTRI TRIBUTI		
IMPOSTA SU CONSUMO TABACCHI	3,31%	0,03%
IMPOSTA ERARIALE ENERGIA ELETTRICA	-0,87%	3,77%
IMPOSTA DI FABBRICAZIONE SUGLI SPIRITI	-8,15%	-2,43%
TOTALE GETTITO ERARIALE	-3,61%	2,00%

Un fattore di criticità è rappresentato dall'IVA, la cui devoluzione alla Provincia non è legata all'andamento del gettito del tributo a livello locale, ma a quello nazionale, cui viene applicato un parametro di incidenza che misura i consumi finali effettuati dalle famiglie sul territorio provinciale rispetto al totale nazionale.



GETTITO TRIBUTARIO PROVINCIALE

Sulla base dell'osservazione dei dati disponibili ad oggi e in considerazione delle prospettive di frenata della discesa del gettito, una prima stima delle spettanze dei tributi erariali per il 2009 può fondarsi sulla sostanziale invarianza del gettito rispetto all'anno precedente.

Su tale trend si innesterà la nuova componente strutturale derivante dal carico tributario delle new-co provinciali del settore energia, oltre ai riflessi di natura fiscale delle altre azioni delle società di sistema (quali le ritenute sulle emissioni obbligazionarie).

Aspettative di devoluzioni sul gettito tributario erariale 2009			
	2008	2009	diff. %
Variazione naturale gettito tributi erariali	2.862	2.862	0,0%
New-co energia/altre società di sistema		100	
Gettito atteso 2009	2.862	2.962	3,5%

Come previsto in sede di manovra di bilancio (e confermato in assestamento) 80 milioni sono da accantonare in partite di giro per il finanziamento delle nuove funzioni di cui è previsto il trasferimento alla Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 661, della legge 296/2006.



LE PROSPETTIVE FINANZIARIE DI LEGISLATURA

a) IL QUADRO DELLE RISORSE PER L'ANNO 2010

I principali fattori che determineranno il livello di risorse disponibili nel 2010 sono:

- le ipotesi sul gettito tributario dell'esercizio 2009 ed il livello di avanzo conseguente;
- le aspettative di ripresa dell'economia nel 2010 e, con questa, del gettito tributario;
- l'ammontare dei gettiti arretrati;
- i vincoli posti dal patto di stabilità fondato sui tetti di spesa, che non consentono una programmazione che sfrutti tutte le potenzialità della finanza provinciale;
- la conferma degli accantonamenti tra le partite di giro delle somme necessarie per finanziare le nuove competenze di spesa di cui è previsto il trasferimento alla Provincia ai sensi dell'art. 1, comma 661, della legge 296/2006.



b) LA FINANZA PROVINCIALE NEGLI ANNI 2011-2013

Le prospettive per il proseguo della legislatura sono condizionate da:

- attuazione del federalismo fiscale;
- dinamica dell'economia;
- riposizionamento di gettiti di competenza della Provincia verso altri soggetti (canoni aggiuntivi derivazione di energia elettrica, corrispettivi per depurazione, trasferimenti della Regione);
- azioni per rafforzare il sistema finanziario locale;
- limiti per mobilitare risorse esterne ai fini del mantenimento del rating.



FEDERALISMO – contenuti

L. 5 maggio 2009, n. 42.

Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione
dell'articolo 119 della Costituzione.

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 103 del 6 maggio 2009

OBBLIGHI	(art. 27, comma 1 della legge delega) Concorrere <ul style="list-style-type: none">• agli obiettivi di perequazione e solidarietà• al patto di stabilità interno• all'assolvimento degli obblighi posti dall'ordinamento comunitario
MISURA	In base alle dimensioni della finanza della Provincia rispetto alla finanza pubblica complessiva e tenendo conto delle funzioni da essa svolte
MODALITA'	<ul style="list-style-type: none">• assunzione di oneri derivanti dal trasferimento o dalla delega di funzioni statali;• altre misure finalizzate al conseguimento di risparmi per il bilancio dello Stato;• altre modalità stabilite dalle norme di attuazione



FEDERALISMO – i tempi

<p>Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge delega (15° giorno successivo alla pubblicazione): termine teorico 20 giugno</p>	<p>E' istituito un tavolo di confronto ("tavolo negoziale") tra il Governo e ciascuna regione a statuto speciale e ciascuna provincia autonoma.</p>
<p>Entro 24 mesi dall'entrata in vigore delle legge delega</p>	<p>Vengono definite le norme di attuazione che fisseranno modalità e criteri con cui la Provincia si assumerà gli obblighi prima specificati.</p>



FEDERALISMO – il “tavolo negoziale”

COMPITI	<p>Individua</p> <ul style="list-style-type: none">• linee guida• indirizzi• strumenti <p>Valuta</p> <ul style="list-style-type: none">• la congruità delle attribuzioni finanziarie intervenute dopo l'entrata in vigore degli statuti <p>Verifica</p> <ul style="list-style-type: none">• la coerenza di queste poste con i principi della legge delega ed i nuovi assetti della finanza pubblica
FINALITA'	<p>Assicurare il concorso delle autonomie speciali agli obiettivi indicati all'art. 27, comma 1 della legge delega.</p>



POLITICHE DI BILANCIO (ENTRATE)

Politica tributaria:

Nelle more dell'attuazione del federalismo, che assicurerà rilevanti poteri in ambito tributario, la principale leva attualmente a disposizione per l'Amministrazione provinciale consiste nella manovrabilità dell'aliquota dell'IRAP.

Attualmente le agevolazioni tributarie a valere sull'IRAP ammontano a circa 80 milioni di euro.

Riduzione generalizzata dell'aliquota nella misura massima concessa dalla legge statale (0,92%) disposta per gli anni 2009 e 2010 dall'art. 3, comma 1 della L.P. 2/2009 (valore stimato 65 milioni)

Alla scadenza di tale disposizione (2011), l'agevolazione generalizzata si ridurrà allo 0,46%, come disposto a regime dall'art. 15 comma 1, della L.P. 23/2007.

Agevolazione massima per un periodo di tre anni in favore delle nuove iniziative produttive, prorogata anche per il 2009 dall'art. 18, comma 4 della L.P. 16/2008.

Sono esenti, a regime, ONLUS e Aziende per i Servizi alla Persona (ex IPAB).

CRITICITA'

E' stato impugnato dal Governo il comma 2 dell'art. 3 della L.P. 2/2009 che prorogava al 2010 ed al 2011 l'agevolazione dell'1% per l'IRAP "agricola" ora in vigore.



POLITICHE DI BILANCIO (ENTRATE)

Ulteriori azioni sul lato delle entrate comprendono:

- l'attivazione del tributo sul turismo, attraverso l'adozione del regolamento di cui all'art. 33 della L.P. 20/2005;
 - da valutare le difficoltà nella struttura del tributo e la complessità della gestione;
 - possibilità, con il federalismo, di attuare una diversa forma di imposizione per il finanziamento della promozione turistica.

- l'approvazione della legge per l'istituzione di un prelievo destinato al fondo per la non autosufficienza.